



IL PUNGOLO di Riccardo Buttafarro

Anno nuovo... vita vecchia!

Speriamo di no! A parte quello che ci dicono i nostri politici (tutti!) e la lunghezza e pesantezza di questa crisi che si protrae ormai dalla fine del 2007, uno spiraglio di inversione di tendenza sembra essere in atto anche in Italia. Basteranno pochi interventi legislativi generali sul lavoro, sullo sviluppo e sulla fiscalità per consolidare forse definitivamente nel 2014 un trend di recupero che sarà lungo, e non privo di rischi, ma che potrebbe essere veramente il segnale che attendiamo da tanto, troppo tempo.

Quest'anno è certo che i segnali sono stati di segno negativo, nel mondo dell'auto. Il mercato del nuovo ha chiuso novembre con un totale di 1 milione 214mila immatricolazioni, che rappresenta un -7,7% sul 2012. L'anno, quindi, si chiuderà sicuramente in negativo intorno ad 1 milione e 300mila vetture immatricolate. Sempre a tutto novembre, il Gruppo Fiat registra una quota in calo sul 2012: passa infatti dal 29,6% di un anno fa al 28,7% alla fine di novembre 2013 (-0,9%). Qualche mese fa una direi buona notizia, nel senso che dimostra l'interesse e la fiducia nel mondo dell'aftermarket, la Rhiag Spa, una delle più importanti realtà del mercato indipendente, è passata di mano. La nuova proprietà, il Fondo Apax, ha investito alcune centinaia di milioni nell'acquisizione e punta a potenziare l'azienda in Italia e all'estero attraverso le sue controllate.

Una non buona notizia è invece la cancellazione del Motor Show di Bologna, che chiude i battenti dopo 37 anni dalla sua nascita e a circa sette anni dall'acquisizione da parte della GL Events francese che l'aveva acquistato da Alfredo Cazzola.

Si vocifera già di un nuovo impegno dello stesso

Cazzola però in un'altra sede, a Milano, nell'area della Fiera forse già nel 2014 o magari anche nel 2015 come conclusione dell'Expo mondiale. Come si chiamerà? Motor Show (il brand) è di proprietà di Bologna Fiere. È pensabile che lo ceda alla Fiera di Milano, a Cazzola o altri?

Intanto, continua la storia infinita del superbollo. Dal gennaio 2012 la soglia è stata abbassata da 225 kW a 185 kW ed in più il valore da pagare per singolo cavallo fiscale è raddoppiato! Quello che tutti gli operatori pensavano si è realizzato, -35% il mercato delle auto oltre 185 kW, che equivale a una perdita secca per lo Stato italiano di ben 140 milioni di euro! La denuncia, cifre alla mano, è stata fatta da ben sei associazioni dell'auto: Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae. Da notare che la stessa tipologia di imposta era stata applicata alle barche. Ma dopo i primi consuntivi negativi è stata cancellata dal Governo Letta. L'auto, invece, non ha avuto lo stesso trattamento; viene da chiedersi: come mai?

Sul fronte delle concessionarie auto è stata interessante la relazione tenuta da Elisabetta Cozzi della Fratelli Cozzi di Legnano, azienda che è entrata a fare parte del Gruppo Intergea di Torino, che si è concentrata sulla spiegazione di come è stata ristrutturata l'area del Service. Accoglienza personale, sala di attesa con tv e wi-fi. Visione sull'officina che è stata rivisitata sia nel look che nelle attrezzature e nella parte tecnica. Inoltre, l'uso dei social media e dei tradizionali mezzi di comunicazione (rivisitati, però) ha dato una grande spinta nella comunicazione.

Interessanti un paio di idee. La prima, presentare i collaboratori del Service in maniera naturale, ognuno

Il mercato del nuovo ha chiuso novembre con un totale di 1 milione 214mila immatricolazioni, che rappresenta un -7,7% sul 2012

racconta di sé, della sua vita, della famiglia, degli hobby. La seconda, quella che hanno chiamato "facce da jeep", centinaia di persone che si sono presentate per fare una foto su un set fotografico con dietro una jeep. Poi si è fatto un album che ha avuto migliaia di visualizzazioni.

L'amico Umberto Seletto, che si è fatto promotore ed è Presidente dello "AnticrisiDAY Onlus", ha un suo progetto e uno slogan, "Non lamentarti... Sogna". Il nostro mondo, quello dell'auto, dei componentisti, dei gruppi, dei distributori, dei ricambisti e dei riparatori, dimostra sempre di volerci credere, di volere innovare e di volerci essere. Dove? Ma nel nostro futuro!

E, intanto, il 2013 dell'aftermarket chiuderà con un segno positivo piccolo ma importante. ■

Per confrontarsi con Riccardo Buttafarro, mail a: info@csrto.it